



LA VIA MAESTRA INSIEME PER LA COSTITUZIONE

ROMA 7 OTTOBRE

Manifestazione Nazionale

Prenota il tuo posto

SCUOLA - Neo immessi in ruolo - Gli adempimenti di rito

All'atto dell'assunzione è necessario provvedere ad una serie di adempimenti, alcuni obbligatori, altri legati alla situazione personale.

(continua a pag. 3)

SCUOLA - Supplenza da GPS 2023/2024: individuazione, accettazione, rinuncia, abbandono del servizio

Cosa succede in caso di mancata presa di servizio o di abbandono? Cosa si intende per rinuncia?

(continua a pag. 4)

SCUOLA - Assunzione a tempo determinato o indeterminato esclusività del rapporto di lavoro pubblico

Nella scuola vale il principio di **esclusività del rapporto di lavoro pubblico**: articolo 53 comma 1 Dlgs 165/01, articolo 60 e seguenti Dlgs 3/57, articolo 508 Dlgs 297/94

(continua a pag. 5)

La previdenza complementare



A partire dalla riforma del sistema pensionistico del 1995, le lavoratrici e i lavoratori possono affiancare alla pensione "tradizionale"

(continua a pag. 5)

Buon anno scolastico, l'augurio di Gianna Fracassi



Seg. gen. FLC CGIL

Care colleghe, cari colleghi, inizia un nuovo anno scolastico e siamo sicuri che, pur fra mille difficoltà, il vostro impegno e la vostra passione professionale riusciranno, come sempre, nel "miracolo", che si ripete ad ogni primo settembre, di far ripartire la complessa struttura organizzativa della scuola resa sempre più difficile e in affanno dagli innumerevoli, sporadici e improvvisati interventi che vengono operati sul corpo vivo della comunità educante.

(continua a pag. 2)

UNIVERSITÀ - Il Ministero dell'Istruzione e il MUR dovranno risparmiare 82,8 milioni di euro per il triennio 2024-2026

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2023.

(continua a pag. 6)

ULTIMI BANDI DI CONCORSO UNIVERSITÀ E RICERCA

(continua a pag. 6)

Buon anno scolastico, l'augurio di Gianna Fracassi



Care colleghe, cari colleghi,
inizia un nuovo anno scolastico e siamo sicuri che, pur fra mille difficoltà, il vostro impegno e la vostra passione professionale riusciranno, come sempre, nel “miracolo”, che si ripete ad ogni primo settembre, di far ripartire la complessa struttura organizzativa della scuola resa sempre più difficile e in affanno dagli innumerevoli, sporadici e improvvisati interventi che vengono operati sul corpo vivo della comunità educante.

Da ormai molto tempo la nostra comunità professionale nelle sue varie componenti dalla dirigenza, alla docenza, al settore amministrativo e dei servizi tecnici e ausiliari, viene sottoposta ad una sollecitazione costante ad applicare norme, decreti, direttive, ordinanze, indicazioni che vengono presentate come risolutive e salvifiche di quelli che sono problemi strutturali e di lungo periodo di cui la nostra scuola soffre e a cui il decisore politico non dà risposte che non siano superficiali e di moda e, in quanto tali, destinate a fallire e a lasciare le cose come stanno.

La scuola ha bisogno innanzitutto di certezze su alcuni terreni che noi riteniamo decisivi: l'eliminazione radicale del precariato come garanzia di una migliore qualità dell'insegnamento/apprendimento centrato sulla risorsa ineludibile della continuità didattica; uno stipendio che non venga eroso continuamente dai processi inflazionistici e che sia la base di una restituita dignità professionale smarrita presso l'opinione corrente anche per un distanza – inaccettabile – dagli stipendi degli impieghi statali a parità di titolo di studio e dagli stipendi dei colleghi europei nel campo scolastico; un tempo scuola accresciuto che recuperi almeno i tagli rovinosi della famigerata riforma Gelmini del 2008; la riduzione degli alunni per classe a venti (a diciotto in presenza di allievi con disabilità); il blocco dell'ennesimo provvedimento di dimensionamento della rete scolastica e, anzi, il ritorno a scuole, pedagogicamente e organizzativamente gestibili, di non più di 900 alunni per istituto, con le dovute eccezioni per le situazioni montane e per le piccole isole; la garanzia che il diritto all'istruzione sia assicurato, come da previsione costituzionale, in maniera uguale su tutto il territorio nazionale di contro a ogni ipotesi, incoerente e devastante per il nostro Paese, di autonomia differenziata in campo scolastico.

A ben vedere quelli appena ricordati sono gli obiettivi posti a base del nostro patto costituzionale, che soprattutto negli ultimi decenni una ideologia di classe, l'ideologia liberista, fattasi dominante nel corpo della società, tende a negare dalle fondamenta.

È l'ideologia di chi crede che ogni difficoltà sociale, ogni emergenza, ogni vuoto che le formazioni sociali extrascolastiche (dalla famiglia, ai media, alle istituzioni) fanno registrare, debba essere colmata e affrontata dagli insegnanti e dal personale scolastico. Creando con ciò aspettative sociali che non possono essere soddisfatte, con il risultato di indicare nella scuola medesima il luogo che non sa risolvere problemi dei quali essa istituzionalmente non può essere chiamata a rispondere. È la storia, falsa, secondo cui la scuola avrebbe bloccato l'ascensore sociale quando a bloccarlo sono i meccanismi della divisione sociale del lavoro, il mancato sviluppo economico, la struttura di classe della società. È, invece, di tutta evidenza, come la scuola e la formazione superiore preparino intere legioni di diplomati e laureati che abbandonano poi il nostro Paese per spendere altrove le competenze acquisite in questa nostra scuola e nelle nostre università.

La FLC CGIL è dalla parte di chi lavora e spende le proprie energie intellettuali e umane per la scuola. È dalla parte dei dirigenti, dei docenti, degli ATA e degli educatori, che noi con gli strumenti a nostra disposizione, soprattutto quelli contrattuali, ci sforziamo di difendere e di valorizzare.

Sul Contratto chiamiamo il personale della scuola a partecipare alla discussione e al confronto che il nostro sindacato, insieme con gli altri sindacati firmatari, organizzerà nel mese di settembre e di ottobre per approvare l'ipotesi di Contratto 2019-2021 sottoscritta il 14 luglio 2023 e che deve essere definitivamente firmata, per quanto ci riguarda, solo dopo che i lavoratori nelle assemblee l'avranno validata.

La firma definitiva del Contratto 2019-2021 sarà la base da cui partire per rivendicare da subito l'apertura della nuova stagione contrattuale. Nessuna ragione di bilancio giustifica la mortificazione salariale e professionale del personale scolastico.

Inoltre, chiamiamo tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici della conoscenza a partecipare alla manifestazione nazionale del 7 ottobre prossimo e a sostenere la consultazione straordinaria della Cgil per la difesa della Costituzione e i suoi valori, a partire dalla netta contrarietà ad ogni tentativo di frammentare il nostro sistema di istruzione con l'autonomia differenziata, per un lavoro di qualità e per uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale ed ambientale.

Per questo vi chiediamo di seguirci, perché l'autunno sia una stagione per i diritti (all'istruzione, alla salute, al lavoro, alla pensione) e per una scuola che sia messa strutturalmente in condizione di svolgere il proprio lavoro, che è unicamente quello di istruire e fornire competenze di cittadinanza alle nuove generazioni.

Buon lavoro e buon anno scolastico.

Il Segretario generale FLC CGIL
Gianna Fracassi

“La via maestra, insieme per la Costituzione”: CGIL e associazioni il 7 ottobre in piazza a Roma

“La via maestra, insieme per la Costituzione”: è questo lo slogan scelto dalla CGIL e da più di cento associazioni e reti associative, che a loro volta raccolgono tantissime realtà della società civile, per la grande manifestazione nazionale che si terrà il prossimo 7 ottobre a Roma.

Si sfilerà per le strade della Capitale per il lavoro, contro

la precarietà, per il contrasto alla povertà, contro tutte le guerre e per la pace, per l'aumento dei salari e delle pensioni, per la sanità e la scuola pubblica, per la tutela dell'ambiente, per la difesa e l'attuazione della Costituzione contro l'autonomia differenziata e lo stravolgimento della nostra Repubblica parlamentare.

Sono già in programma assemblee in tutti i posti di lavoro

e nelle realtà territoriali per una consultazione straordinaria delle lavoratrici, dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati, delle donne, dei giovani, affinché siano protagonisti di una battaglia comune per unire e cambiare il Paese, per dare vita a un nuovo modello di sviluppo fondato sul lavoro, sulla centralità della persona, sulla sostenibilità ambientale.



[Scarica l'appello integrale](#)

 [Prenota il tuo posto](#)

SCUOLA - Neo immessi in ruolo - Gli adempimenti di rito

Le domande/documentazioni da presentare sono le seguenti:

- dichiarazione dei servizi;
- computo/riunione/riscatto/ricongiunzione dei servizi/periodi ai fini pensionistici;
- riconoscimento dei servizi/periodi ai fini del trattamento di fine rapporto (TFR);
- ricostruzione di carriera (entro il 31 dicembre dell'anno scolastico successivo a quello in cui si supera il periodo di formazione e prova);
- eventuale richiesta di adesione alla previdenza integrativa (fondo ESPERO).

Dichiarazione dei servizi: chi deve farla, quando e come

L'art. 145 del DPR 29 dicembre 1973, n. 1092 prevede che “Il dipendente statale all'atto dell'assunzione in servizio è tenuto a **dichiarare per iscritto tutti i servizi di ruolo e non di ruolo prestati in precedenza** allo Stato, compreso il servizio militare o ad altri enti pubblici, nonché i periodi di studio e di pratica ed esercizio professionali di cui all'art. 13.

La dichiarazione deve essere resa anche se negativa. Il provvedimento che dispone la nomina a posto di ruolo negli impieghi statali deve contenere l'attestazione che il dipendente abbia reso la dichiarazione di cui al comma precedente; per gli insegnanti l'attestazione è fatta nel provvedimento di nomina a ordinario.”

Modalità di presentazione delle istanze

A decorrere dal 4 settembre 2017 la presentazione delle istanze avviene via web, mediante apposita procedura presente **su POLIS Istanze on-line**.

L'istanza è finalizzata alla compilazione della dichiarazione dei servizi da parte del personale docente, educativo, insegnante di religione cattolica, ATA, neo immesso in ruolo.

E' opportuno chiarire che non vi è alcun obbligo da parte dei lavoratori assunti mediante la fase straordinaria prevista dall'art. 59 del DL 73/2021 e destinatari di contratti a Tempo Determinato con termine 31 agosto a compilare l'istanza relativa alla Dichiarazione dei servizi fino ad avvenuta conferma in ruolo.

Non perdere tempo prenota la consulenza per la compilazione della dichiarazione dei servizi



Domanda di Ricostruzione di Carriera

La domanda di riconoscimento dei servizi pre-ruolo ai fini della **ricostruzione della carriera** può essere presentata da **docenti** e **ATA**, una volta **superato il periodo di prova** (per il personale ATA cambia a seconda dei profili: 4 mesi per il DSGA, 4 mesi per l'assistente amministrativo e l'assistente tecnico, 2 mesi per il collaboratore scolastico), **dal 1° settembre al 31 dicembre** di ogni anno scolastico, tramite Istanze online.

Se hai superato il periodo di prova prenota la consulenza per la compilazione della domanda di ricostruzione di carriera



SCUOLA - Supplenza da GPS 2023/2024: individuazione, accettazione, rinuncia, abbandono del servizio

Cosa succede in caso di mancata presa di servizio o di abbandono? Cosa si intende per rinuncia?

Individuazione con procedura informatizzata = accettazione dell'incarico

Normativa di riferimento - OM n. 112 del 6 maggio 2022 - art. 12 c. 5

In particolare l'ordinanza stabilisce che gli uffici scolastici territorialmente competenti, a seguito delle istanze presentate con le modalità informatiche, assegnano gli aspiranti alle singole istituzioni scolastiche attraverso la procedura automatizzata (nell'ordine delle classi di concorso o tipologia di posto indicato e delle preferenze espresse sulla base della posizione occupata in graduatoria). L'assegnazione dell'incarico sulla base delle preferenze espresse nella domanda comporta l'accettazione della stessa. Degli esiti dell'individuazione viene data pubblicazione da parte degli uffici all'albo on-line.

Rinuncia all'incarico di supplenza dopo assegnazione avvenuta con procedura informatizzata

Normativa di riferimento - OM n. 112 del 6 maggio 2022 - art. 12 c. 11 e art. 14 c. 1 lettera a)

Gli aspiranti che una volta ricevuta l'assegnazione della supplenza non prendano servizio entro il termine assegnato dall'Amministrazione perdono la possibilità di conseguire supplenze al 31 agosto e al 30 giugno, sia sulla base delle GAE che dalle GPS, nonché, in caso di esaurimento o incapacità, sulla base delle graduatorie di istituto, per tutte le classi di concorso e posti di insegnamento di ogni grado d'istruzione cui l'aspirante abbia titolo per l'anno scolastico di riferimento. Quindi potranno lavorare solo con nomine da graduatorie d'istituto per incarichi di supplenza breve e saltuaria (malattia, maternità, etc.)

Abbandono del lavoro dopo la presa di servizio

Normativa di riferimento - OM n. 112 del 6 maggio 2022 - art. 14 c. 1 lettera b)

L'abbandono del servizio comporta la perdita della possibilità di conseguire supplenze al 31 agosto e al 30 giugno, sia sulla base delle GAE che delle GPS, nonché, in caso di esaurimento o incapacità delle medesime, sulla base delle graduatorie di istituto, per tutte le classi di concorso/tipologie di posto di ogni grado di istruzione per l'intero periodo di vigenza delle graduatorie medesime.

Rinuncia agli incarichi di supplenza per mancata presentazione della domanda o mancata espressione di sedi

Normativa di riferimento - OM n. 112 del 6 maggio 2022 - art. 12 c. 4

La mancata presentazione dell'istanza della procedura informatizzata costituisce rinuncia al conferimento degli incarichi a tempo determinato al 31 agosto e al 30 giugno per tutte le graduatorie cui l'aspirante abbia titolo per l'anno scolastico di riferimento. Rimane fermo il diritto a poter lavorare con convocazioni da parte delle scuole con graduatorie d'istituto, sia per supplenze brevi e saltuarie che per incarichi al 31 agosto o 30 giugno (questi ultimi sono assegnati dalle scuole quando le graduatorie provinciali sono esaurite).

La mancata indicazione di talune sedi/classi di concorso/tipologie di posto tra le preferenze espresse nell'istanza informatizzata costituisce rinuncia per quelle specifiche sedi, posti o classi di concorso non inseriti. Infatti, se quando arriva il proprio turno di nomina, l'aspirante non può essere soddisfatto rispetto alle preferenze che ha espresso, mentre sarebbe stato disponibile un posto relativo a sedi/posti/classi di concorso non indicate, è considerato rinunciatario. La conseguenza è che il docente non potrà avere l'assegnazione dell'incarico a tempo determinato con la procedura informatizzata dalle graduatorie per le quali sia risultato in turno di nomina per l'anno scolastico di riferimento e non sarà riconvocato in successivi turni di nomina. Anche in questo caso il docente potrà lavorare con le supplenze conferite da graduatoria d'istituto.

Lasciare la supplenza attribuita da Graduatorie d'Istituto per supplenza al 31 agosto o 30 giugno

Normativa di riferimento - OM n. 112 del 6 maggio 2022 - art. 14 c. 3

Il personale in servizio per supplenza conferita sulla base delle graduatorie di istituto ha facoltà di lasciare tale supplenza per accettare una supplenza al 31 agosto o al 30 giugno.

Gli effetti sanzionatori non si producono per il personale che non eserciti detta facoltà, mantenendo l'incarico precedentemente conferito.

SCUOLA - Assunzione a tempo determinato o indeterminato esclusività del rapporto di lavoro pubblico

Nella scuola vale il principio di esclusività del rapporto di lavoro pubblico: articolo 53 comma 1 DLgs 165/01, articolo 60 e seguenti DLgs 3/57, articolo 508 DLgs 297/94.

Per essere assunti a tempo indeterminato o determinato nella scuola, occorre che, in fase di sottoscrizione del contratto, si dichiari di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla legge.

Un eventuale rapporto di lavoro in essere va risolto (l'interessato si deve dimettere), fatto salvo il caso di richiesta di part-time orario che ammette, a determinate condizioni, il cumulo con altre attività lavorative autonome o prestate alle dipendenze di privati.

La posizione del **docente** o **ATA** che, svolgendo altra attività lavorativa (pubblica o privata), è individuato per **l'assunzione** e deve **regolarizzare la chiusura del precedente rapporto di lavoro**, può essere ricondotta all'istituto del **differimento della presa di servizio**. Nel caso specifico, l'applicabilità di detto istituto, **non è univoca**, mentre lo è per giustificati e riconosciuti motivi come la maternità, malattia, infortunio, e altri casi previsti dalla normativa.

Sulla possibilità di utilizzare l'istituto del differimento, a fronte di note diverse emanate dagli Uffici Scolastici Regionali (UU.SS.RR), il **Ministero** si è già espresso nel 2019 con un **orientamento** di più ampio respiro: "si ritiene che possano essere accolte dai Dirigenti scolastici le richieste, dettagliatamente motivate, finalizzate a posporre la presa di servizio per cause riconducibili alla necessità di regolarizzare rapporti di lavoro in essere al momento della nomina ed incompatibili con l'assunzione in ruolo (ad esempio per le situazioni di chi ha la necessità di fornire al precedente datore di lavoro il preavviso in caso di dimissioni volontarie) o di dismettere attività imprenditoriali o commerciali."

In questo caso la presa di servizio è differita per il tempo strettamente necessario e, con essa, tutti gli effetti economici e giuridici conseguenti.

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE



A partire dalla riforma del sistema pensionistico del 1995, le lavoratrici e i lavoratori possono affiancare alla pensione "tradizionale" una eventuale pensione integrativa. Questa "seconda" pensione si costruisce aderendo ad un fondo di previdenza complementare.

Per il comparto Scuola, a seguito dell'accordo del 14/03/2001 fra le Organizzazioni Sindacali del settore e l'ARAN e con il successivo atto costitutivo del 17/11/2003, è stato istituito un fondo pensionistico negoziale (fondo ESPERO) per consentire alle lavoratrici e ai lavoratori di avere al termine della propria vita lavorativa una pensione complementare ad integrazione dell'assegno

erogato dall'INPS che, a causa del regime contributivo vigente, sarà sensibilmente inferiore allo stipendio percepito. Ad ESPERO possono aderire tutti i lavoratori della scuola con contratto a tempo indeterminato e tutti quelli a tempo determinato, purché il loro contratto sia di durata pari o superiore a tre mesi continuativi.

L'adesione al fondo è volontaria e si effettua accedendo all'area riservata del portale NoiPA e all'apposita sezione "previdenza" tra i servizi self service.

Il 31 maggio dello scorso anno, le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto all'ARAN un'ipotesi di intesa che regola le modalità di adesione al Fondo pensione Espero, prevedendo anche la formula del silenzio-assenso con diritto di recesso. L'accordo è tutt'ora al vaglio degli organi di controllo e in attesa di firma definitiva.

È anche possibile acquisire informazioni collegandosi al sito internet: www.fondoespero.it sul quale è disponibile anche una procedura di simulazione.

Prenota un appuntamento per verificare le condizioni e le opportunità dell'adesione al fondo



Università - Il Ministero dell'Istruzione e il MUR dovranno risparmiare 82,8 milioni di euro per il triennio 2024-2026

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2023](#).

Il Dpcm, ai fini della **definizione della manovra di finanza pubblica per gli anni 2024-2026** e in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nel documento di economia e finanza 2023, prevede che i Ministeri realizzino risparmi di spesa, in termini di indebitamento netto, pari a 300 milioni di euro per l'anno 2024, 500 milioni di euro per l'anno 2025 e 700 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026.

Per il **Ministero dell'Istruzione e per il Ministero dell'Università e della Ricerca sono previsti i seguenti obiettivi di risparmio**

Descrizione Amministrazione Centrale	2024	2025	2026	Totale
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	4,9	8,5	11,9	25,3
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	10,7	19,5	27,3	57,5
Totale complessivo	15,6	28,0	39,2	82,8

Questi tagli si sommano a quelli già previsti per il 2023-2025 ([Dpcm 4 novembre 2022](#))

Descrizione Amministrazione Centrale	2023	2024	2025	Totale
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	28,3	39,4	49,2	116,9
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	7,2	10,8	13,5	31,5
Totale complessivo	35,5	50,2	62,7	148,4


decreto del presidente del consiglio dei ministri del 7 agosto 2023 definizione obiettivi di spesa 2024 2026 per ciascun ministero

ULTIMI BANDI DI CONCORSO UNIVERSITÀ E RICERCA

I Bandi della Gazzetta Ufficiale li trovi a questo [LINK](#)

ISCRIVITI
[ISCRIVITI.FLCGIL.IT](https://www.flcgil.it)

RIMANI AGGIORNATO
www.flcgil.it/newsletter

SEGUICI SUL WEB



www.facebook.com/Flc.Cgil.Bo



www.flcgilbologna.it



t.me/FLCBologna

CI TROVI
via Marconi 67/2, Bologna
telefono centralino: 051.6087585



FLC CGIL
Bologna
federazione lavoratori
della conoscenza